

## ^L'ULTIMA PRIMAVERA^

Il sole ritempra  
le chiome selvagge,  
come pietre roventi  
antiche e senza spiagge.  
All'ombra del faggio  
si cela il soldato  
e pensa che a maggio,  
lui verrà 'congedato.'

Laggiù dietro il colle  
delle voci nemiche,  
rivede i suoi cari  
e le sue amanti antiche.  
Nel suo volto si tinge  
un gelido sudore,  
scorgendo la divisa,  
di un altro colore.

Imbracciare non vuole  
il suo grigio fucile,  
la paura lo stende  
in un pianto da vile.  
Lo scorge il guerriero  
dagli occhi di giada,  
non trema la mano  
del nemico in goleada.

Il fato non volle  
che perisse di maggio ,  
col coraggio di chi  
ha smarrito il coraggio.  
La Patria dà onore  
in quel giorno d'aprile,  
onorando in memoria  
le gesta di un vile...

*Vito Giarratano*